

Lotta alle povertà Settecentomila euro a due progetti per Pavese e Oltrepò

Finanziati dalle Fondazioni Cariplo, Vismara e Intesa
Obiettivo è raggiungere duemila tra adulti, minori e famiglie

Luca Simeone / PAVIA

Coinvolgere quasi duemila tra adulti, minori e famiglie in una serie di iniziative di contrasto alla povertà lavorativa, educativa e relazionale: corsi mirati a sbocchi occupazionali, attività di formazione, laboratori ed eventi di aggregazione. È l'obiettivo dei due progetti, della durata di 3 anni, presentati ieri nella sede della Fondazione comunitaria della provincia di Pavia e finanziati nel complesso con quasi settecentomila euro (693mila) da Fondazione Cariplo, Fondo beneficenza di Intesa Sanpaolo e Fondazione Peppino Vismara. Ulteriori risorse - fino a 348mila euro - potranno aggiungersi, ma solo se le due reti di enti e associazioni (una ventina in tutto) che hanno presentato i progetti riusciranno ad attivare donazioni dai territori nei quali svilupperanno le loro attività: Pavese e Oltrepò. La condizione per far scattare questo bonus è infatti analoga a quella prevista per i bandi della Fondazione comunitaria (filiazione locale della Fondazione Cariplo): per vedersi confermato il finanziamento è necessario che una parte della somma necessaria al progetto arrivi dal territorio. Nel caso specifico, la somma raccolta verrà raddoppiata dai tre enti finanziatori, fino a un massimo di 174mila euro, appunto per un totale di 348mila euro.

Il doppio programma di contrasto alle povertà è uno dei primi esempi di coprogettazione da parte della Fondazione comunitaria, in questo caso non finanziatrice dei progetti ma appunto nella veste di ag-

gregatrice di enti. «Essere riusciti a mettere insieme due reti con 26 attori è già un successo - ha rilevato Giancarlo Albini, presidente della Fondazione comunitaria - dopo il Fondo povertà questo è il secondo caso nel quale siamo passati dalla modalità del bando a quella della coprogettazione».

UNO STIMOLO A FARE RETE

Una modalità operativa stimolata dalla Fondazione Cariplo, come ha spiegato Bruna Bellini, dell'area servizi alla persona dell'ente: «Un processo avviato nel 2021, quando si è registrato il più alto indice di povertà assoluta, anche tra famiglie che prima ce la facevano. È un invito al territorio a fare rete». I progetti finanziati in provincia di Pavia figurano tra quelli approvati a fine dicembre, per un totale di oltre 7 milioni di euro (con possibilità di arrivare a 11 con il bonus), che coinvolge 134 enti pubblici e privati e 38 ambiti territoriali.

Stella Bellaviti (Acli) ha illustrato il progetto "Passo dopo passo" che riguarda Consorzio sociale pavese, Ambito Alto e Basso Pavese e coinvolge 12 enti e 60 Comuni (era presente la sindaca di Sizzano, Donatella Pumo), finanziato con 400mila euro: «Puntiamo all'intercettazione precoce dei bisogni». Quindi Riccardo Aduasio (Centro servizi formazione) ha presentato il progetto "Strada facendo" sull'Oltrepò (293 mila euro, 7 enti coinvolti): «Siamo riusciti a fare rete in un territorio sempre considerato frammentato». All'appello manca la Lomellina, dove invece è mancata l'aggregazione di forze locali. —

LE CIFRE

7

I milioni assegnati da Fondazione Cariplo, Vismara e Intesa a progetti presentati su tutto il territorio lombardo. Alla provincia di Pavia sono stati attribuiti 693mila euro per due progetti. La somma complessiva potrà aumentare fino a 11 milioni in Lombardia, di cui 1 milione e 41mila euro per Pavia e provincia, compresa la quota che si dovesse riuscire a raccogliere sul territorio.

1.830

È il numero minimo di adulti, minori e famiglie del Pavese e dell'Oltrepò che si prevede di raggiungere con le azioni che verranno messe in campo dalle due reti territoriali i cui progetti hanno ricevuto il finanziamento per il contrasto alle povertà lavorativa, educativa e relazionale.

26

È il totale dei soggetti coinvolti nei due progetti finanziati. Ai 19 tra associazioni di promozione sociale, enti, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato (12 per il progetto "Passo dopo passo" sull'Alto e Basso Pavese, 7 per "Strada facendo" che riguarda invece l'Oltrepò), vanno aggiunti i Piani zona.



LA DURATA

Il programma di contrasto per tre anni

Sopra, al centro Bruna Bellini (Fondazione Cariplo) tra Anna Tripepi e Giancarlo Albini (direttrice e presidente della Fondazione comunitaria della provincia di Pavia). A sinistra Stella Bellaviti (Acli Pavia) e Riccardo Aduasio (Centro servizi di formazione) che hanno presentato nella sede della Fondazione comunitaria i due progetti finanziati, che dureranno tre anni.

COSA È PREVISTO

Corsi di avviamento al lavoro, laboratori e azioni per la socialità

PAVIA

Il progetto "Passo dopo passo" (400mila euro di finanziamento) coinvolge 4 associazioni di promozione sociale (Acli provinciali - capofila - Calypso, Educù, Le Torri), 2 organizzazioni di volontariato (Amici della mongolfiera, Babele), la Fondazione Giuseppe Costantino, 5 cooperative sociali (Aldia, Csf, Balancin, Liberamente, Servizio salute). Riguarda il Pavese (60 comuni) e prevede, sul con-

trasto alla povertà lavorativa, l'intercettazione di oltre 300 beneficiari, con almeno 244 percorsi di accompagnamento all'inserimento lavorativo per almeno 135 persone; un corso di formazione Asa; 8 tirocini con indennità; percorsi di formazione on the job. E poi laboratori per 500 minori in povertà educativa (ciclofficina, scacchi, musica, sport, blog e podcast, educazione finanziaria, mondo del lavoro, cittadinanza attiva, english camp, capacitazione linguisti-

ca, preparazione test universitari) e infine azioni dirette ad almeno 650 famiglie (laboratori narrativi, educazione finanziaria, alle emozioni, pedagogici, italiano mamma/bambino, conoscenza del territorio).

"Strada facendo" è invece il progetto che riguarda Voghera, Comunità montana, Broni e Casteggio (293 mila euro e 7 enti coinvolti): sul piano lavorativo sono previsti percorsi formativi orientati al lavoro, in particolare corsi gratuiti Asa Oss per 60 persone e poi laboratori di alfabetizzazione di lingua italiana e inglese. Le azioni contro la povertà educativa e relazionale riguarderanno circa 200 minori (laboratori e iscrizioni a corsi di sport) e 120 famiglie, da coinvolgere in eventi per incentivare la socialità. —

L.Si.